



TRACCIA MESE DI FEBBRAIO 2023

“Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti...”



Preghiera e Canto iniziale

La Parola

Vangelo di riferimento: Luca 10, 38-42

*“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; **Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti**, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".*

Brani biblici

Qoelet 3,1-11

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per ballare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Salmo 127

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica?

Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine.

Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Matteo 6,25-33

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Invito: si suggerisce di cogliere la connessione tra i brani che vengono proposti

Dalla Parola un'esperienza p.61-62

Testimonianza Amarilli "...Ricordo bene quella giornata di giugno! Quando arrivai il sole già batteva sulla campagna e sull'orto del convento, tutt'intorno silenzio e quiete. Era un sabato mattina di sei anni fa, come ogni sabato avrei dovuto recarmi al lavoro e invece dopo alcune resistenze, accolsi l'invito a partecipare a un ritiro spirituale e così mi trovai con un piccolo numero di fratelli nel convento dei frati Cappuccini di San Severino. Non ero mai stata lì e rimasi affascinata da tanta pace, dalla bellezza del luogo e dall'armonia della natura che iniziavano a ripagarmi dello sforzo fatto ed io già speravo in "qualcosa" di significativo per il mio cammino di fede! Da tempo speravo di incontrare qualcosa o qualcuno che mi avrebbe aiutato a dare un "senso" non tanto al fare...ma all'essere cristiana. Poiché il Signore, non parla nel frastuono e nel caos di tutti i giorni, ma parla nel silenzio e nella quiete, quel giorno fu come andare nel deserto, per pregare e capire la volontà di Dio su di me."

Ascoltare la canzone "C'è da fare" di Giorgia

Domande:

1. Nel tuo progetto di vita che relazione hai con il "da fare"?
2. Quali criteri usi per scegliere tra le cose da fare?
3. Quali cose ti danno ansia ed affanno e perché? Come le gestisci?

Formulate un "proposito" concreto da attuare nella vita

Preghiera della Fraternità e canto finale